

I ragni - Latrodectus mactans

Massimo Mangialavori
m.mangialavori@iol.it

I RAGNI IN OMEOPATIA

Latrodectus mactans – Caratteristiche e casi clinici

A cura di Pietro Gulia

RIASSUNTO

*Seconda parte dei casi clinici riguardanti i ragni di Massimo Mangialavori.
Il protagonista questa volta è Latrodectus mactans, la vedova nera.
L'autore illustra gli aspetti caratteristici del rimedio attraverso tre casi brillantemente risolti.*

PAROLE CHIAVE

Famiglia dei ragni - Temi - Latrodectus mactans – casi clinici

SUMMARY

*Second part of Mangialavori's clinical cases concerning the spiders family.
The Author explains the distinctive aspects of the homeopathic remedy Latrodectus mactans, The black widow. Three clinical cases are presented.*

KEY-WORD

Spider-family - Themes - Latrodectus mactans - Clinical cases.

Ho scelto di presentare questi casi perché li considero esempi patognomonici di Latrodectus mactans secondo la mia esperienza di questi ultimi anni. Nei primi casi che ho trattato con successo prescrissi come primi rimedi Cactus grandiflorus, Aconitum, Arnica ... e bene o male ho visto fare lo stesso a colleghi che stimo e che avevano trattato in precedenza lo stesso paziente. Ritengo questo aspetto interessante perché, al contrario di altri ragni, forse Latrodectus non fa venire subito in mente Tarentula, anche se ad un'analisi più attenta si possono ritrovare alcuni temi in comune che però di solito non rappresentano gli elementi più salienti ed immediati del tipico caso di Latrodectus scompensato. Infatti solo nei casi di piccoli pazienti portati dai genitori ho pensato o prescritto a volte Tarentula come primo rimedio. La quasi totalità dei pazienti adulti si sono rivolti al medico solo in condizioni sentite quasi come estreme e comunque con il caratteristico rapporto ambivalente del ragno che si lamenta, richiede molta attenzione, platealmente non si risparmia nel

coinvolgere chi gli sta intorno, ma presenta molte difficoltà nel concedersi ad un rapporto che non sia essenzialmente centrato sull'esibire la sua incontenibile ed incurabile sofferenza.

I TIPICI LATRODECTUS

I tipici Latroectus, come altri ragni, danno di sé solitamente l'immagine di qualcuno molto attivo, nascondendo al meglio la loro scarsa capacità di concludere e realizzare qualcosa di davvero personale e finalizzato che rappresenti un obiettivo concreto del loro superlavoro. Di solito Latroectus si impegna in attività fisiche quasi maniacali, spesso presentandosi come il salutista che pratica molto sport, che sa come mangiare poco e bene per restare in salute, che fa uso ed abuso di integratori ed antiossidanti che contribuirebbero ad allontanare la sua grande angoscia di invecchiare. Scompensandosi spesso le vedove nere diventano veri consumatori di farmaci trasferendo sulle medicine quella sorta di sostegno, di rapporto artificiale che vicaria le difficoltà nel costruire relazioni umane profonde. La stessa difficoltà di relazione si può facilmente riconoscere anche nel rapporto che hanno con il medico: fidandosi poco, sentendo quasi di arrendersi al loro status di inabile malato se davvero entrano nel ruolo di chi ha bisogno e può affidarsi alle cure di qualcuno.

Come Theridion, i Latroectus manifestano la loro necessità di restare sempre attivi, giovani, performanti ... perché il tempo fugge e la morte si avvicina in modo inesorabile.

Come gli altri ragni anche la Vedova nera non fa mistero di essere terribilmente freddolosa, lo sono tantissimi rimedi sicuramente più conosciuti per questo singolo problema. Ma nello specifico ritengo molto interessanti le espressioni usate dai pazienti, le metafore attraverso le quali si descrivono nel loro bisogno di calore sottolineando ancora la loro angoscia di fondo: *La doccia calda è la cosa più bella che c'è ... faccio pure due o tre docce al giorno ... calde calde e poi mi passa la paura ... mi sento tutto aperto dopo ed il sangue che mi circola bene di nuovo.*

... ma ho paura di morire. Quando ci penso mi sento un freddo addosso ... come se stesse per arrivare ... me la sento addosso.

Deve essere proprio così la morte ... una cosa fredda ed immediata ... anche se ti consumi poco alla volta è un attimo andare di là ...

Io ho sempre avuto tanto freddo e mi scaldo solo se mi muovo tanto ... ma ora sento il freddo in un altro modo, me lo sento addosso ed ha un altro odore, ha il suono del silenzio.

Il rapporto con la musica ricorda ancora un tema di tipico dei ragni ma, senza troppi voli pindarici, Latroectus descrive bene quanto sia importante qualcosa che non sia un freddo silenzio, un vuoto silenzio: *... Posso ascoltare Mozart perché è pieno di note, ma certe musiche vuote mi fanno venire l'ansia ... mi viene voglia di cantarci dentro .. di andare lì e scrivergli qualche nota sul pentagramma.*

Suonavo il piano da signorina e la mia insegnante mi faceva fare gli esercizi di Bartok ... mi sembrava di toccare la tastiera dove gli faceva male, come quando mi visitava il dottore.

Quello che vorrei sottolineare come davvero caratteristico di Latroectus è la tipica sensazione di fissità, di inceppamento continuo rispetto ad un possibile evento traumatico causa dei più comuni scompensi di questo rimedio. Ho avuto spesso la sensazione di avere di fronte qualcuno che continuamente vedesse passare davanti ai suoi occhi la scena ricorrente, ossessiva, del momento in cui improvvisamente fu costretto a guardare la morte in faccia. Come un disco che si inceppa e ripete all'infinito le stesse note, come un nastro che si riavvolge di continuo sulla stessa traccia riproponendo un'angosciata crudezza, cancellando dalla vita del paziente qualsiasi altra possibilità di esperienze riparative. Come se dal quel momento in poi fosse decretata l'inutilità di tutti gli sforzi fatti sino ad ora per restare in vita. La totale impotenza di fronte alla morte. Nel colloquio con Latroectus questo elemento mi sembra molto importante e caratteristico, trasmettendo la netta sensazione che tutto il resto passi in secondo, che dico, quarto o quinto piano.

Un altro elemento caratteristico è la malattia vissuta come improvvisa, un evento comunque traumatico funzionale alla rassegnazione ad una minus valia che giustifichi il suo stato d'impotenza e d'angoscia. Arrivando ad una conseguente necessaria, decretata e riconosciuta sottomissione ad un figura dominante: spesso un femminile fallico. Ovviamente è più facile riconoscere questo elemento nei piccoli pazienti o in quelli di sesso maschile ma ho l'impressione che, in senso più ampio, anche la figura del medico venga spesso investita da Latrodectus di questo tipo di valenza: una specie di madre cattiva, una figura che dovrebbe accudire ma che, di fatto, è lì solo per decretare il suo precario stato di salute e la sua impotenza. Interessante il sogno di Carmine quando dopo l'assunzione del rimedio in qualche modo forse comincia a recuperare la figura della moglie: *... C'ero io con una donna che mi voleva uccidere ... era bellissima e tutta nuda, ma io sapevo che era pericolosa e facevo meglio a tornare a casa mia ... poi non mi interessava tradire mia moglie e glielo ho detto. Allora lei mi ha detto che era mia moglie travestita, che voleva mettermi alla prova per vedere se ero fedele e così siamo tornati a casa assieme ed io pensavo che ero stato fortunato, perché se non rispondevo bene chissà quante mazzate che acchiappavo!*

Ancora mi sembra tipica della Vedova nera la sensazione di anestesia che spesso segue la consapevolezza dell'inizio della fine. Il sintomo solitamente interessa una parte del corpo, spesso l'arto superiore sinistro, ma non necessariamente ed in modo esclusivo. La sensazione di numbness di Latrodectus è però qualcosa di più mortifero in relazione ai tanti rimedi che possono presentare sintomi simili. Latrodectus si porta appresso un pezzo quasi morto, una sua parte che contribuisce a ricordare in modo ossessivo che qualcosa di molto grave è accaduto, che quella parte addormentata è solo l'anticamera di un sonno infinitamente più lungo.

Da questo punto di vista nel caso di Theridion (l'altro ragno più simile a Latrodectus rispetto a Mygale, Tarentula ed Aranea) ma ancora di più per la Vedova nera è come se la tipica periodicità dei ragni fosse così compressa nel tempo da diventare una costante: un ritmo tanto sincopato da annerire con una sola nota l'intero pentagramma.

Ovviamente dal punto vista clinico Latrodectus è conosciutissimo per il suo trofismo cardiaco e per la sintomatologia spastica. Sintomi che condivide in parte con Theridion, anche se quest'ultimo sembra manifestare più sintomi respiratori. In effetti anche da questo punto di vista i Terididi potrebbero esser considerati una sorta di sottogruppo dei ragni non solo dal punto di vista filogenetico e di classificazione, ma anche in senso omeopatico.

NOTE SU LATRODECTUS

La femmina è lunga da 5 ad 8 cm., il corpo è di colore nero lucente, con un grande addome, vistosamente globoso, sul quale è ben evidente una macchia rosso scarlatto, a forma di clessidra, che talvolta può mancare. Una cresta o fila di setole seghettate si trovano sulla parte superiore delle 4 paia di zampe. Un paio di chele cornee, estremamente acuminate, si estendono dalla base di antenne modificate disposte davanti e sopra la bocca. Animale notturno, solitario, si nutre succhiando i liquidi organici delle sue vittime. Solo la femmina morde. La ghiandola velenifera sono situate nel cefalotorace.

Il maschio è lungo da 2,5 a 4 cm, e presenta il corpo striato da bande gialle disposte obliquamente.

CASO CLINICO N° 1

Prima visita

Carmine di 24 anni, operaio metalmeccanico, viene accompagnato dalla moglie che l'ha convinto a farsi visitare, fiduciosa che una terapia omeopatica possa essergli di aiuto.



I due si presentano come una coppia bene affiatata nonostante si siano sposati quasi 6 anni prima costretti dall'arrivo di una bellissima bambina ... non proprio del tutto ricercata.

Inizia la moglie:

Da quando mio marito ha avuto l'incidente non è più lui. Adesso è pieno di paure, non dorme più la notte e sono convinta che abbia anche altre cose che non mi vuole dire per non spaventarmi.

Domando a Carmine cosa sia successo.

Stavo lavorando in fabbrica quando è successo un incidente e si è staccato un cavo elettrico ... non sono morto per miracolo ma ho preso una bella scossa e mi sono ustionato il braccio sinistro. Mi hanno dovuto rianimare perché mi si era fermato il cuore, ma penso mi sia successo più per la paura che per altro ... me lo sono visto arrivare sulla faccia ed ho pensato adesso-muoio-muoio-non-rivedrò-mai-più-mia-figlia-e-mia-moglie ..."

Nel dire questo il paziente impallidisce e gli si imperla la fronte di sudore, noto in quel momento la sua evidente e costante espressione impaurita ed angosciata.

Chiedo che tipo di lesioni abbia avuto.

Mi sono ustionato la mano sinistra e parte del braccio. Ma ho recuperato bene tutte le mie funzioni e la pelle è ricresciuta bene ma poi mi è venuta questa ansia ed allora il braccio non me lo sento più ... abbiamo fatto tante visite anche quella con gli aghi nella carne, ma il braccio non lo sento più e mi dicono che non ho niente e che forse sono le ustioni che ho avuto, ma io dopo le ustioni lo sentivo bene il braccio, è stata l'ansia che non me lo ha fatto sentire più. Quando sto più tranquillo lo sento di nuovo, ma appena mi agito mi sento il braccio che non è più il mio e mi arriva fino al cuore che mi viene la paura che si blocca di nuovo.

Domando quando si sia bloccato il cuore.

Durante l'incidente, si è bloccato per davvero ed io stavo morendo con il cuore bloccato.

Domando se accusa altri fastidi.

Mi sento stringere il petto, come una morsa e poi formicola il braccio e la mano e mi viene paura ... me la sento addosso.

Chiedo cosa si senta addosso.

La paura ... è bruttissima dottore, io non la avevo mai provata ma è bruttissima ... è un momento e dopo non ci sei più. Ti prende al petto e non riesci più a respirare, all'improvviso ti arriva così ... ed io ancora me la sento e mi manca l'aria e penso che muoio e che il cuore non mi batte più ... mi è già successo, io la morte l'ho vista in faccia e non mi è piaciuta assai. E poi mi fanno male le spalle ed il dolore mi scende giù fino alle mani.

Domando cosa può fare per alleggerire questi fastidi.

Mi faccio una doccia calda se sto a casa ... ma mentre sto sul lavoro non posso fare niente e mi viene paura che muoio.

Interviene la moglie:

Questa non è più vita. Dice sempre che muore e mi mette paura pure io, io non sono tanto forte e mi spavento quando dice così e poi mi sento male perché vedo che lui si vuole sfogare e non ci

riesce con me perché anche io mi spavento. Da quando ha avuto l'incidente non vuole neanche più fare l'amore come prima perché dice che ha paura.

Domando come vada il sonno.

Dormo male. Faccio sempre incubi, sogno di cadere dentro ad un pozzo e non arriva mai in fondo ... è terribile mi sento che vado dentro a questa cosa scura e non so dove arrivo.

Domando se stia assumendo qualche farmaco. Interviene la moglie:

Una farmacia vuole dire ... mio marito conosce le medicine meglio di un dottore, già da quando è bambino ... lo dice sempre anche sua madre. Se non sto attenta si prende pure le mie di pillola.

Chiedo conferma a Carmine.

Per me le medicine sono come una sicurezza e per essere sicuro prendo sempre il doppio di quanto c'è scritto così sono sicuro che fanno effetto e subito ... io me ne accorgo, se no ne prendo subito un'altra.

Rifacendomi all'esperienza di altri casi simili in cui l'aiuto della pianta grassa e spinosa fu provvidenziale, soprattutto in pazienti con la netta tendenza a consumare grandi quantità di farmaci, decido di prescrivere

CACTUS GRANDIFLORUS 10M K.



A distanza di 3 settimane mi richiama Carmine che dice di non avere notato il minimo cambiamento. Risento a distanza di pochi giorni la moglie che mi conferma quanto riportato dal marito.

Convinto della mia prescrizione decido per una 200 CH dello stesso rimedio, ma a distanza di altre 2 settimane risento Carmine che mi dice di notare soltanto un aggravamento del senso di costrizione toracica ed un peggioramento della qualità del sonno.

Decido pertanto di rivedere Carmine.

Seconda visita

Lo ritrovo nelle stesse condizioni della prima consultazione con un evidente tensione del diaframma accompagnata da una respirazione molto superficiale. Chiedo a Carmine se se la sente di farsi visitare da solo.

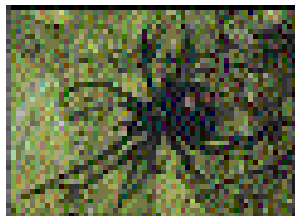
La cosa più forte che sento adesso è che mi manca l'aria ... ho paura di non respirare più ...

Chiedo spiegazioni

Non mi arriva più il fiato da un momento all'altro ... no, mi arriva ma ho paura che non mi arrivi più ... ho paura che i miei polmoni si possano fermare come si è fermato il mio cuore ... per il resto sto tale e quale a prima se non peggio, mi sento chiudere il cuore, lo sento stringersi nel petto e dormo male ... non mi ricordo i sogni, ma ho la sensazione di passare una notte di paura e di non risvegliarmi più.

Domando come vadano le cose con la moglie.

Non ce la faccio più a fare l'amore con lei ... non mi si rizza quando sono là e poi ci penso per tutto il giorno quando sono a lavorare ... mi ero distratto l'altro giorno pensando a mia moglie e mi sono dovuto fermare perché pensavo che se mi distraevo poteva capitarmi un altro incidente. Adesso quando sento il formicolio al braccio sinistro mi blocco ... non riesco più a muoverlo ... mi agito e penso che se lo sforzo chissà cosa mi succederà.



Domando se senta ancora sollievo facendo la doccia calda.

E' la cosa più bella che c'è ... faccio pure due o tre docce al giorno ... calde calde e poi mi passa la paura ... mi sento tutto aperto dopo ed il sangue che mi circola bene di nuovo.

Ma non mi posso scottare altrimenti poi mi sento debole e non mi sento bene.

Riconsidero quanto riportato da Carmine e cerco qualche suggerimento nelle materie mediche e nel repertorio.

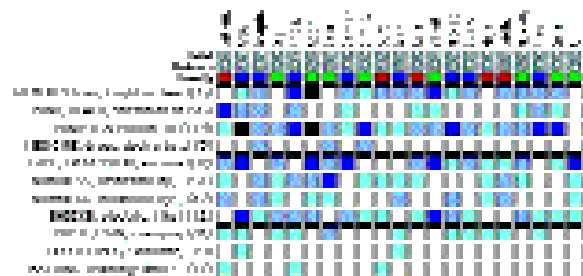
Decido di prescrivere

LATRODECTUS MACTANS 30 CH, rivalutando anche i sintomi Fear losing breath e Respiration gasping che non avevo precedentemente preso in considerazione.

Ricevo pochi giorni dopo la telefonata di Carmine che mi comunica, angosciatissimo, di essere in preda ad una crisi di vomito che gli continua da quasi due giorni.

La moglie dice che Carmine ha iniziato a vomitare due giorni prima e che ormai sta vomitando soltanto succhi gastrici e che il marito è terrorizzato dalla presenza di qualche striatura di sangue.

Prescrivo un placebo.



Dopo qualche giorno mi richiama la moglie chiedendomi se ho somministrato al marito qualche sonnifero perché da quando ha cominciato l'assunzione del placebo Carmine è vittima di una grande sonnolenza che gli impedisce di andare al lavoro e passa almeno 16 ore al giorno a dormire.

Consiglio di sospendere il placebo, ma la sonnolenza continua quasi per un'altra settimana.

Terza visita

Dopo 4 settimane rivedo Carmine che ha chiesto di tornare in visita.

Mi sento molto bene, ma voglio essere sicuro che non mi avete dato un sonnifero perché non voglio più incidenti sul lavoro. Io devo essere sicuro perché sulla boccettina non c'è scritto niente ed io non so cosa contengono quelle gocce. Per il resto io sto benissimo ... mi sembra di essere venuto fuori da un incubo e se non avessi la preoccupazione di addormentarmi sul lavoro sarei perfetto.

Domando a Carmine se avverta molta sonnolenza durante il giorno.

No, per niente ... dormo sette ore per notte, ma ho paura che adesso sono troppo tranquillo rispetto a come ero prima, ma che mi avete dato ?! Si può sapere o è in vostro segreto?

Tranquillizzo Carmine cercando di spiegare qualcosa sull'omeopatia.

Me lo aveva detto mia moglie che questa medicine erano buone, ma non mi pensavo così tanto ...con tutte quelle che mi aveva dato il dottore di prima non avevo migliorato di niente.

Domando come vada il rapporto con mia moglie.

Bene. Perché funzionano anche per questo le gocce?

Rispondo se se si sente più sereno è probabile che possa avere anche dei rapporti sessuali migliori.

In effetti vado molto meglio ... non mi sento la paura, ma la cosa più importante è che non ho più il braccio addormentato. Prima ero insicuro e pensavo di dovere fare un altro incidente perché il braccio non mi reggeva più ... e poi pensavo che se il braccio mi faceva male il cuore si era danneggiato e si poteva fermare ancora. Poi prima sentivo sempre freddo ed ora sono tornato come prima, riesco a lavorare anche con la tuta leggera senza niente sotto.

Domando come vada con il respiro.

Mi sento tranquillo pure con quello ... non mi viene più la paura che si fermano i polmoni ... avevo sempre quella idea fissa e mi faceva pure male la pancia quando ci pensavo.

Domando come vada il sonno.

Ho cominciato a ricordare qualche sogno. Ne ho fatto uno strano dove c'ero io con una donna che mi voleva uccidere ... era bellissima e tutta nuda, ma io sapevo che era pericolosa e facevo meglio a tornare a casa mia ... poi non mi interessava tradire mia moglie e glielo ho detto. Allora lei mi ha detto che era mia moglie travestita che voleva mettermi alla prova per vedere se ero fedele e così siamo tornati a casa assieme ed io pensavo che ero stato fortunato perché se non rispondevo bene chissà quante mazzate che acchiappavo!

Decido di prescrivere

LATRODECTUS MACTANS 200 CH.

Quarta visita

Rivedo Carmine dopo sei mesi

Mi sento cambiato, sono diverso e mi sento più sereno. Lavoro tranquillo e sono più d'accordo con mia moglie ... prima lei mi infastidiva sempre perché stavo fuori di casa spesso ed io ci tornavo poco volentieri a casa perché sentivo che era lei la più forte e che non ero io il capofamiglia. Abbiamo parlato tanto però, io non volevo parlare prima perché lei è più brava di me e con le parole mi fa sempre fesso. Ci siamo capiti di più e stiamo cominciando a fare davvero il marito e la moglie ed io mi sento anche più attaccato ad i miei figli perché non vedo solo lei che fa la mamma ma penso che pure io sono il papà e mi sono accorto che crescendo mi vengono a cercare. E' bello perché mi sento più importante in casa e sento un calore in famiglia che prima forse non c'era anche per causa mia.

Non ho avuto nessun fastidio alla mano e nemmeno al braccio, mi sento proprio bene e devo ringraziare a mia moglie perché sto così ... pure voi si intende, ma se non ci stanno le donne noi uomini stiamo a metà.

Sono passati più di due anni ed il paziente non ha avuto, fino ad ora, grossi problemi.

Seguo regolarmente Carmine e la sua famiglia ed ho avuto modo di ripetere la prescrizione di LATRODECTUS in occasione di banali episodi di raffreddamento.

In un'altra occasione Carmine si è procurato una ferita da taglio alla mano sinistra suturata con 24 punti ed il rimedio ha agito prontamente senza fare terapia antibiotica.

CASO CLINICO N° 2

Prima visita

Rosa, 50 anni, insegnante di educazione fisica, è una signora molto sportiva, dinamica, disinvolta, piuttosto bassa e molto magra.

Ha un aspetto molto tonico ed una facies che sembra francamente ipertiroidea: gli occhi sporgono in modo evidente dalle orbite e l'espressione sembra molto ansiosa, quasi spaventata.

Mi confesserà in seguito che già altri medici le hanno domandato se avesse avuto problemi tiroidei e si è vista prescrivere spesso controlli della tiroide senza mai avere riscontrato alcuna patologia della ghiandola.

Appare, inoltre, molto impaziente e si agita continuamente sulla sedia; parla velocemente e con frasi brevi che termina in modo secco e deciso, quasi stesse dando degli ordini.

Riporta spontaneamente.

Sono anni che seguo una alimentazione naturale. Sono stata una delle prima in Italia a fare la macrobiotica. Non credo ai farmaci ma mi hanno riscontrato un blocco di branca destra per cui dovrei prendere dei farmaci e non ne ho nessuna intenzione. Ho deciso di venire da Lei perché sono sicura che mi possa aiutare a risolvere il mio problema, credo più nei giovani che nei vecchi ed io ho sempre avuto idee giovani.

Chiedo chiarimenti in merito ai suoi disturbi.

Sono stata a fare i soliti controlli medico-sportivi con i ragazzi che seguo e ho notato che avevo un certo affaticamento nel fare la prova da sforzo. Ho pensato bene di rifare l'elettrocardiogramma e infatti mi hanno riscontrato un blocco di branca destra.

Chiedo che disturbi sente, cosa percepisce e noto che Rosa è visibilmente scocciata come se stesse parlando a qualcuno che non capisce.

Le ho detto che ho un blocco di branca, si muore se si ferma il cuore e non voglio morire.

Faccio notare che ho semplicemente chiesto che tipo di sensazioni percepisca in merito al suo disturbo.

Quelle di un blocco di branca ... faccio fatica a fare degli sforzi e quant'altro. Non lo so che cosa sento ... sento che faccio fatica e che mi arrabbio perché faccio fatica e che mi viene paura ed io non ho mai avuto paura in vita mia.

Decido di assumere un tono più distaccato e di fare il medico. Comincio a parlare con un linguaggio più tecnico e domando qualcosa in merito alle patologie dell'infanzia.

Ho avuto tutte le malattie dei bambini. Poi sono stata operata di tonsille ed adenoidi e poi di appendice. Soffro di crampi da quando sono signorina: mi vengono se mi sforzo troppo e a freddo, ci metto molto per scaldarmi. Se non sto attenta mi vengono i crampi anche nei muscoli del dorso e del petto se faccio uno scatto. E poi basta, sono sempre stata bene ed ho sempre lavorato, e tanto ... ma adesso faccio fatica perché penso che forse dovrò cambiare registro e non lo accetto.

Faccio stendere la paziente sul lettino e la visito molto accuratamente.

In seguito mi informo in merito a tutti gli esami della tiroide eseguiti fino ad ora:

Vanno tutti bene ed anche quelli del sangue.

Chiedo se per caso abbia portato gli esami.

No, mi hanno detto che lei è un medico omeopatico e dove sono stata fino ad ora non me li hanno mai chiesti ... e poi pensavo che bastasse che lei mi guardasse l'iride.

Faccio notare a Rosa che mi sta chiedendo di comportarmi come un medico diverso mentre lei si comporta con me col distacco con cui si tratta con un medico convenzionale.

Rosa resta interdetta.

Vuole vedere gli esami?

Rispondo che vorrei sapere come si sente. Allora cambia espressione e mi dice:

Ho paura, ho una paura terribile. Non lo so come mi sento, non lo voglio sapere. Io sono sempre stata una donna dinamica, ho sempre fatto tanto sport ed ho lavorato tanto.

Sono una che va sempre di corsa e l'idea di avere un disturbo di cuore mi preoccupa tantissimo.

Le chiedo di cosa sia preoccupata.

Di morire. Non è il pensiero di non fare più quello che faccio adesso ma ho paura di morire.

Quando ci penso mi sento un freddo addosso ... come se stesse per arrivare ... me la sento addosso. Deve essere proprio così la morte ... una cosa fredda ed immediata ... anche se ti consumi poco alla volta è un attimo andare di là.

Chiedo spiegazioni.

Ci penso sempre da quando mi hanno detto che cosa ho. Io ho sempre avuto tanto freddo e mi scaldo solo se mi muovo tanto ... ma ora sento il freddo in un altro modo, me lo sento addosso ed ha un altro odore, ha il suono del silenzio.

Domando a Rosa che effetto le faccia il silenzio.

Terribile ... ma non sopporto neanche i rumori ... non so dei due cosa sia peggio. Io devo sentire delle voci o della musica, cose armoniche che mi ricordino la vita ed il movimento ... i rumori sono la negazione della musica e quindi sono la negazione della vita.

Anche il silenzio è la negazione della vita.

Chiedo se si interessi di musica.

E' la mia passione. Faccio danza jazz.

Domando che effetto le faccia l'altra musica.

Buono. Molto interessante ma non mi prende come il jazz. Posso ascoltare Mozart perché è pieno di note, ma certe musiche vuote mi fanno venire l'ansia ... mi viene voglia di cantarci dentro .. di andare lì e scrivergli qualche nota sul pentagramma. Suonavo il piano da signorina e la mia insegnante mi faceva fare gli esercizi di Bartok ... mi sembrava di toccare la tastiera dove gli faceva male, come quando mi visitava il dottore.

Domando come sia il suo rapporto con la morte.

Terribile. Angosciante. Inesistente.

Se ci penso troppo devo allontanare il pensiero che sono sicura impazzirei. Non posso pensarci più di tanto ... il cervello mi va in palla. Mi scoccia l'idea. Io non sono credente e quindi non credo ad un dopo. Per me è inaccettabile l'idea che poi si finisca ... cosa faccio lì senza fare niente ? Non cerchi di convincermi perché non ci riesce, ci hanno provato in tanti.

Domando di cosa pensa volessi convincerla.

Che poi si vive ancora e tutte quelle balle lì. Nessuno è tornato indietro a raccontarcela!

Io poi sto bene qui. Sola, ma sto bene qui.

Chiedo spiegazioni.

Non mi interessa di non vedere più i miei amici.

Di fronte alla morte sei sola, non c'è nessuno che ti può aiutare.

Domando se abbia qualche altra passione oltre alla musica.

Il bagno. Quando posso faccio un bel bagno caldo, per me è un rito. Ho speso una cifra ma mi sono fatta mettere la vasca con l'idromassaggio, di quelle grandi che ci stai dentro delle ore. Penso che i giapponesi siano molto civili a ricevere i loro ospiti facendo un bagno insieme. Mi sono appassionata alla macrobiotica dopo che ho visitato il Giappone e mi hanno conquistato i bagni.

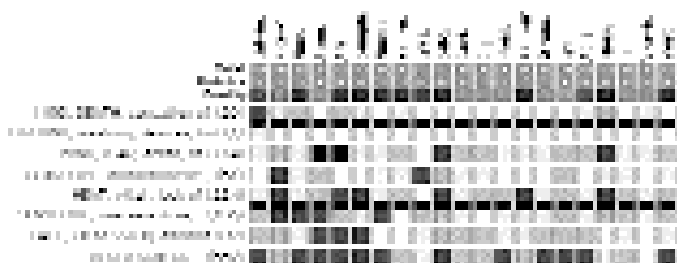
Domando come sia il suo rapporto col cibo.

Come vuole che sia in una che ha fatto anni di macrobiotica. Essenziale e leggero, ma mi sono ammalata lo stesso.

Dagli esami cardiologici riportati risulta un blocco di branca destra di 2° grado, all'esame obiettivo si percepisce appena uno sdoppiamento del 1° tono.

Il cardiologo ha consigliato una terapia con isoproterenolo ed una moderazione dell'attività fisica. Considerando alcuni sintomi e l'esperienza di casi precedenti prescrivo:

LATRODECTUS MACTANS 200 CH



Seconda visita

Rivedo Rosa dopo due mesi.

Ho tenuto duro fino ad ora, ma solo perché avevo più paura di andare dal medico che di tornare qui.

Faccio notare a Rosa che fino a prova contraria faccio il medico anche io.

Allora capiamoci, come mi devo comportare con Lei?

Rispondo che la mia era solo una battuta.

Mi si è addormentata più volte la mano sinistra ed anche il braccio. Non le dico la paura che mi è venuta. Per fortuna ho una amica che fa il medico omeopatico e mi ha detto di non preoccuparmi.

Domando a Rosa come mai non mi abbia telefonato.

Io non ho molta pazienza ed il suo telefono è sempre occupato e poi volevo sentire il parere anche di un altro.

Chiedo a Rosa quanti anni abbia la sua amica.

Non è giovane come Lei ma mi fido lo stesso.

Domando come si senta ora con il braccio.

Mi è passato il formicolio e l'addormentamento nel giro di qualche settimana. La cosa più bella è che ho rifatto l'elettrocardiogramma in due posti diversi e mi sono fatta visitare da due cardiologi e mi hanno detto che il blocco è sparito.

Domando se le abbiano anche detto che i blocchi di branca possono scomparire spontaneamente.

Vuol dire che mi può ritornare?

Rispondo che è presto per dare una risposta definitiva.

Ma Lei da che parte sta?

Rispondo che non mi sembrava di dovere stare da nessuna parte.

Comunque sono molto contenta e vorrei sapere se posso ricominciare l'attività fisica.

Rispondo che da come me lo chiede si vede che ha già cominciato e penso di essere almeno la terza persona a cui lo chiede. Rosa si risente e resta zitta. Dopo un lungo silenzio interviene:

Se le dico che mi sento meglio ci crede o non le fa nessun effetto anche questo?

Rispondo che sono molto contento che mi dica di sentirsi meglio, come sono contento che il blocco di branca non sia più presente, ma volevo solo avere un quadro generale più chiaro di come sta.

Penso meno anche alla morte, ma non perché sto meglio. Solo perché ci ho pensato troppo.

Poi ho letto il Libro Tibetano dei morti, so che lo aveva consigliato ad una mia amica con il mio stesso problema. Sono contenta perché mi sento di vivermi diversamente questo problema. Sto cominciando a pensarci in un'altra maniera e questo pensiero non mi attanaglia più come prima.

Non mi hanno convinto ancora con quelle teorie sulla reicarnazione, però penso che, in fondo, se muoio muoio e non ho neanche il modo di pensare che sono morta. Se sono morta, sono morta!

Cosa mi preoccupa a fare ... tutt'al più sarò diversa, ma è inutile che mi preoccupi ora di una Rosa diversa se non so come sarò dopo. Pensandola così mi fa molto meno effetto.

Domando se abbia notato qualche differenza in merito ai crampi.

E come faccio, non ho fatto quasi niente. Però prima ce li avevo tutte le volte che prendevo freddo uscendo o entrando nel letto, adesso non mi succede più. Non ci avevo fatto caso.

Noto che il tono di Rosa è meno da sergente di giornata e sembra sincera nel riportarmi le sue elaborazioni in merito alla morte. Prescrivo un placebo e le consiglio di riprendere progressivamente la sua attività fisica e di chiamarmi se dovesse notare qualsiasi problema.

Terza visita

Rivedo Rosa dopo altri quattro mesi.

Ho rifatto i controlli cardiologici. Da un solo cardiologo, ma dal più bravo di Modena.

Non c'è traccia del blocco di branca e chi mi diceva che era un problema legato alle mie tonsilliti da bambina ha detto una fesseria! Ho anche ripreso l'attività fisica e solo un paio di volte ho avuto i crampi, ma ripetendo le gocce mi sono passati e da più di due mesi non li noto più. Ho smesso di fare alimentazione macrobiotica ed ho ripreso a mangiare le verdure crude che mi mancavano moltissimo da quasi venti anni. Sono proprio buone.

Domando come vada il suo rapporto con la morte.

Glielo dico solo se mi crede. Ci penso molto meno e ci penso diversamente: ormai mi sono convinta che morire è un'altra cosa che vivere ... anche se qui ci sto bene credo che molto tempo per pensarci dopo, se di là si pensa ancora al tempo.

CASO CLINICO N° 3

Prima visita

Anselmo è un ragazzo di 17 anni che viene in visita accompagnato dalla madre.

La corporatura è piuttosto esile e la muscolatura non molto tonica per un ragazzo della sua età.

Resto colpito dalla apparente contraddizione del suo modo di esprimersi: infatti si esprime come

una persona molto più adulta e la sintomatologia che riporta mi sembra un po' atipica per i ragazzi della sua età; inoltre, appare molto succube e dipendente dalla madre.

L'espressione ed il modo di esprimersi sono concitati, quasi fosse spaventato.

Il viso è coperto da una brutta e diffusa acne cistica.

Riporto spontaneamente.

E' il problema della pelle, da un anno sto lottando con quest'acne che mi è esplosa dopo che mi sono messo con la mia ragazza e più vado avanti e più è una fobia: chi mi sta di fronte vede che ho i brufoli e le macchie. Guardo le persone che ho davanti e studio la loro pelle.

Io ho un carattere che me la prendo molto e mi butto giù molto. Mi alzo al mattino con l'incubo di dire: Dio ho una macchia in più!

Detto questo china in capo e la madre lo incita bruscamente a continuare:

Forza ... dì al dottore come ti vedi.

Mantenendo il capo chino il ragazzo continua in tono rassegnato. Io mi vedo come sono ... ho anche la colite ed una tossettina nervosa ... ma io arrivato a questo punto non riesco a cambiarle le cose. Cosa possiamo fare ormai ... le abbiamo provato tutte e sto sempre allo stesso modo.

Chiedo spiegazioni.

Ho come delle cisti e da queste si sviluppa il brufolone (intende una specie di ascesso cutaneo) ... sono come dei sacchetti con il sebo ed un po' alla volta si sviluppa il brufolo enorme che non guarisce più e quando finalmente se ne va mi lascia il segno. Per sempre. La metà sinistra del viso è la più colpita ... sulla guancia.

Domando se ha notato qualcosa che possa aggravare o migliorare la sua situazione.

Peggioro da sempre se prendo il sole: la mia pelle ragisce male con il sole, si indurisce sopra e sembra quasi normale ... poi dopo una settimana al mare la cosa peggiora perché riesplode tutto. Ho passato un periodo in cui mi autopunivo senza mangiare questo e quell'altro, ma poi non serviva a niente. I miei disturbi non hanno nulla a che fare con il cibo che consumo.

M'informo sugli esordi dei suoi disturbi.

Iniziai con l'avvento della mia adolescenza ... avevo un'acne spaventosa, sempre iniziata con le cistine e poi brufoli mega-enormi e poi andai dal dermatologo e mi diede una cura senza alcun effetto. Da allora ne ho provate tante ma ...

Ho la sensazione che Anselmo voglia comunicarmi qualcos'altro e lo invito a continuare.

Poi ho delle paure terribili ... ma non so quando sono cominciate ...

La madre non lo lascia finire e lo interrompe, come se fosse lei il soggetto della consultazione:

Andai a fare uno striscio e risultò che avevo una displasia medio-grave, ma dalla biopsia risultò che non c'era nulla di grave. Poi mi proposero di fare una conizzazione perché il problema non si era risolto. Ho cambiato ginecologo allora e quello che dicevo io mi propose la bruciatura ed il problema si è risolto. Io pensavo di morire, non ho mezze vie io ... quando mi dissero che dovevo fare la biopsia pensavo che sarei morta ... pensavo che avevo un cancro ed ero condannata a morire.

Domando ad Anselmo se vuole aggiungere qualcosa.

Quaranta giorni fa fa ebbi una piccolissima perdita di sangue durante un rapporto ... passai una settimana in cui ero spacciato ... pensavo di nuovo di avere qualcosa di irreparabile ... pensavo che avevo un cancro.

E' brutta la mia paura perché non voglio morire, io sto benissimo al mondo, per me il cancro è la fine ... non penso che ce la posso benissimo fare con un cancro ... io vado sempre a pescare il lato negativo della vita.

Penso che se sto troppo bene o se sono troppo felice mi deve succedere qualcosa ...

La mia ragazza è ottimista e cerca di farmi ragionare ed io non ragiono. Mi vedo nel lettino in ospedale ed in fin di vita e penso che è tutto finito.

Resto stupito dal fatto che mi parli così direttamente di un problema così intimo di fronte alla madre, come se non gli fosse concesso avere un suo spazio privato.

A questo punto vorrei restare solo con il ragazzo. Chiedo allora alla signora se ha altro da aggiungere perché vorrei continuare la consultazione a due, ma ho l'impressione che Anselmo sia ancora più emozionato e spaventato: infatti riprende subito a parlare come se non avessi detto nulla. Anche la madre sembra ignorare la mia richiesta.

Soprattutto a scuola me la prendo molto ed i miei pensieri mi vanno a finire tutti lì: mal di stomaco e colite e la nausea che accompagna tutti i miei mali. Io devo fare tutto bene e tutto perfetto e tutto subito ed in tutte le cose sono così ... allora io mi agito. Mia madre dice che sono un furetto: a scuola ed in casa. Quando so che devo pulire la moto sono sempre veloce ed agitato ed alla fine non riesco a frenarmi. Sono sempre stato un'agitato ... per me bisogna sempre fare bisogna fare presto e veloce ed uno non si può permettere di perdere tempo.

Se sto una Domenica in casa per il brutto tempo devo fare sempre qualcosa ... Leggo oppure ... non so se posso dirlo ... zero attività sportiva, ma mi piace ricamare ...

Chiedo spiegazioni in quanto non mi sembra che questo sia un hobby così comune per i ragazzi della sua età.

Mi piace ricamare e lavorare all'uncinetto ... ho iniziato da piccolino perché mia nonna me l'ha insegnato ... Mio padre mi prende in giro dicendo che non è una cosa da maschi o che lo fanno solo i carcerati ... Io gli rispondo che in casa mia si sta come in prigione e lui si arrabbia ...

Detto questo cambia subito discorso come per evitare ulteriori chiarimenti.

Ho la colite da quando sono piccolo con mal di pancia e diarrea ed ho la pancia gonfia ... un giorno sto così ed il giorno dopo sto bene ... è sopportabile e non da morire, dipende anche da come vanno le giornate. Basta che mi sieda a tavola ... certi giorni basta solo che ci pensi e mi sento già la pancia gonfia e dura.

Certi cibi poi mi danno proprio fastidio: i piselli ed il cavolo ... certe volte sto male ed altre no, dipende da come sono predisposto.

Il latte è tremendo ... sto proprio male, mentre lo yogurt lo prendo solo ogni tanto.

Dipende da come si svolge la giornata ... se so che avrò bisogno di molte energie, allora mangio qualcosa di dolce.

Domando qualcosa di più preciso sul suo rapporto con il cibo.

A me non piace mangiare ... ho sempre mangiato poca carne, fino a qualche anno fa mangiavo gli omogeneizzati perché mi piacevano ... e poi facevo prima ...

Insisto ed Anselmo risponde in modo poco chiaro ed evasivo.

Quelli di carne per non mangiare le solite cose (si riferisce al cibo cucinato in casa), visto che a me piacevano. Dopo che mi sono messo con la mia ragazza non potevo farmi vedere che mangiavo quella roba ... Solo il cervello e la trippa e quelle cose mollicce mi fanno un po' meno senso della carne normale, invece i dolci mi piacciono molto, ma ne mangio pochissimi ... perché non voglio ingrassare.

Domando se ricorda qualcosa di eventuali patologie passate e risponde immediatamente la madre.

Adenoidi e tonsille da piccolo ... Poi gli abbiamo fatto cauterizzare i capillari nasali perché aveva spesso epistassi notturne.

Mi rivolgo di nuovo alla signora domandando se ha altro da aggiungere. Alla sua risposta negativa le chiedo gentilmente di lasciarmi solo con Anselmo. La donna esce dicendo al figlio di non preoccuparsi e di chiamarla se dovesse avere bisogno di aiuto.

Chiedo qualcosa in merito al sonno.

Dormo bene direi ... ma è sempre traumatico il risveglio, perché io ho la pressione bassa ... ma dopo il caffè sono nella dimensione reale ... Mi alzo prima la Domenica perché mi diverto ad aiutare mia madre a fare da mangiare. Detto questo non vuole aggiungere altro.

M'informo sul suo rapporto con la scuola.

La scuola che faccio non mi piace molto. Io avrei voluto fare una scuola tecnica, ma i miei genitori mi hanno mandato al liceo classico. I nostri insegnanti hanno un carattere molto volubile. Io mi agito e mi dispiace per le persone che devono subire questo sfogo ... a me non è mai capitato, ma secondo me si potrebbe vivere un po' meglio ... se solo fossero un poco più capaci di controllarsi. Sentire nell'aria questa tensione mi dà fastidio ...

Allora mi preoccupa e resto in tensione e mi sento stringere il petto.

Ho dovuto spesso chiamare i miei genitori per farmi portare a casa da scuola.

Invito il ragazzo a dirmi qualcos'altro.

Sono molto molto nervoso e mi vengono spesso dei momenti che mi sento molto giù ... e la tensione me la sento qui, dietro lo sterno ... Non ho altri problemi di salute e come organismo sono a posto... ma dicono i medici che ho un problema con il sistema neurovegetativo...

M'informo circa le circostanze di queste diagnosi:

"Mi viene subito il panico se c'è qualcosa che non va in famiglia ed incomincio a sudare e non mi passa ... allora mi hanno portato da vari medici, ma mia madre mi dice sempre di non dirlo se no si possono fare un'idea di me come di una persona un po' debole ..."

Insisto per sapere quando sono cominciati questi problemi.

Poco dopo che conobbi la ragazza con cui sto adesso. Lei ha molta più esperienza di me ed io non avevo mai avuto un rapporto completo prima di ora. Lei invece sì ... e penso parecchi ... Io ero molto contento di questa relazione, perché mi sento bene e poi mi piace il suo carattere forte ... ma i miei non vogliono che stiamo insieme, perché dicono che mi toglie concentrazione dallo studio e che è troppo presto per avere una relazione così ... diciamo sessuale ...

Noto che il ragazzo ha serie difficoltà a continuare il discorso in modo più chiaro, anche se ho l'impressione che non gli dispiaccia confidarsi. Domando ad Anselmo cosa ne pensi in merito.

Quando sto così non voglio parlare con nessuno e non voglio uscire e lo studio diventa faticoso ... Mi può succedere che vado a dormire la sera che sto bene e la mattina tremo e sudo e poi sto male ... Mi viene il sudore fino a giù nelle scarpe ... Poi mi prende sempre un'angoscia alla bocca dello stomaco ed ho nausea per tutto il giorno e non voglio mangiare e non riesco a prendere niente per bocca. Mi si chiude tutto e mi fa pena mia nonna perché lascio lì tutto e non mangio e poi ho una fame enorme. Poi mangio come un dannato e poi ingrasso ... ma mangio quando gli altri non sono a tavola ... Ho l'impressione che mi fa bene bere, non mi riempio troppo lo stomaco ... ma io non ho mai sete davvero, ho solo l'impressione che mi faccia bene ... ed allora bevo tanto ...

Dopo una lunga pausa aggiunge spontaneamente:

Durante il giorno comincio a fare così con i denti (digrignare) e la mia ragazza dice che quando sono distratto mi sente fare questo anche in classe durante i compiti in classe ... io penso che mi succeda perché sono nervoso.

Domando se pensa di dovermi dire qualcos'altro.

Bevevo molto molto alcol. Ero in una compagnia dove bevevano tanto. Me ne sono accorto dopo che ho cominciato a frequentare la mia ragazza ... non saprei dire come mai ... Ma se la sera esco con gli amici e bevo due bicchieri di vino vedo tutto il mondo bello ... Non l'ho mai detto a nessuno e La prego di non dirlo a miei genitori. Una sera sono tornato a casa che puzzavo un po' di vino e mia madre non mi ha fatto uscire per un mese. Io sono un tipo ordinato e non voglio sorprese in vita mia ... mi viene subito il sudore ed entro in panico ... incomincio in testa e qualche volta devo cambiarmi i vestiti per come sudo. Ancora si chiude e guarda fisso verso il pavimento.

M'informo circa eventuali hobbies.

Vado molto con la moto a fare enduro e vado su le montagne anche in bicicletta e mi sento sempre bene ... fino a che non è buio ... Mi piace correre ... ma preferisco la discesa perché si fa meno fatica e poi senti il rischio del vento in faccia ...

Chiedo spiegazioni in merito al buio.

Una sera sono arrivato troppo tardi e mi sono quasi perso in un bosco al buio. Ho preso uno di quegli spaventati che non lo rifarò mai più.

Domando cosa pensa lo abbia spaventato.

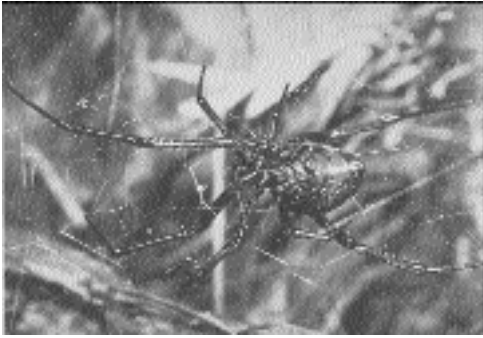
Non so dirlo, ma era un terrore ... ho visto la morte in faccia quando mi sono trovato un albero davanti e stavo per finirci contro ... E' stato elettrizzante sul momento, ma poi mi è rimasta solo la paura e mi sono sentito stupido. La prima cosa che ho fatto tornando a casa è stato di passare un'ora al telefono con la mia ragazza e mia madre si è messa a piangere dicendomi che l'anno prima mi sarei fatto consolare da lei.

Domando qualcosa su eventuali sogni.

Da piccolo sognavo sempre di avere una pistola. Appena sarò adulto me la comprerò di sicuro. Nel sogno me la tengo solo sotto il cuscino ... e sento che arriva qualcuno in camera ed io non ho il coraggio di usarla perché ci sono appoggiato sopra con il petto ed ho paura di ferirmi se la tocco ...

Chiedo come siano le sue reazioni al freddo.

Io sono terribilmente freddoloso ... ma penso che sia una cosa genetica, perché mia madre dice che avevo le mani fredde sin da piccolo nella culla e nonostante tutti i suoi tentativi di scaldarmi ero sempre e comunque gelato ... Devo vestirmi bene e fare del moto, altrimenti mi gela il sangue. In Inverno la prima cosa che faccio appena rientro a casa è farmi un pediluvio bollente ... e se ho davvero freddo devo fare una doccia calda. Anche appena esco dal letto ... credo che la notte io non sia davvero riposato perché mi sveglio con tutti i muscoli tesi e devo fare una doccia bollente ... mi rilassa e mi carica e così comincio meglio la mia giornata.



Prescrivo **Latrodectus mactans Q1 (N.d.R.:1LM)**, considerando i temi generali del caso che mi sembrano chiari per un possibile ragno. Ho, inoltre, la netta impressione che il ragazzo sia molto succube della madre, con grosse difficoltà a cominciare a costruire qualcosa che lo identifichi sulla base dei suoi reali desideri. L'idea che mi sono fatto del rapporto con la ragazza mi sembra ricalcare in qualche modo gli stessi temi del rapporto con un femminile che lo schiaccia. Rispetto agli altri rimedi della stessa famiglia l'esperienza di altri casi mi ha insegnato che Latrodectus si esprime con sensazioni di panico, che spesso somatizza in modo autodistruttivo nel torace con spasmi e dolori crampiformi.

Anche se la nostra scarsa letteratura su questo ragno non riporta molto in merito a sintomi cutanei ed in particolare nel viso, mi sembra che il tipo di patologia sia ascrivibile alle varie formazioni ascessuali caratteristiche dei ragni. Mi sembra interessante anche il modo in cui Anselmo descrive questi enormi brufoloni, alla stessa stregua delle sue insormontabili ed irrisolvibili paure. Ritengo interessante ancora sottolineare le epistassi ricorrenti e notturne, trattate con la cauterizzazione, come sintomo che ho ritrovato anche in altri casi di bambini in cui ho prescritto con successo questo rimedio. Infine la caratteristica freddolosità dei ragni con la specifica necessità del bagno caldo inteso tanto come rimedio rilassante, quanto come tonificante per cominciare la giornata dopo una notte che sembra essere, da lunga data, una parte particolarmente critica nella vita di Anselmo.

A distanza di circa due settimane dall'inizio dell'assunzione giornaliera del rimedio Anselmo accusa dolori articolari seguiti da un mal di gola ed un rialzo febbrile che dura un paio di giorni. La madre riporta questo tipo di dolore come caratteristico delle infreddature del figlio che definisce molto sensibile da sempre ai colpi di freddo. Consiglio di sospendere il rimedio e di continuare con un placebo; la situazione si risolve in pochi giorni. Anselmo definisce i suoi dolori paralizzanti, come se qualcuno mi bloccasse le mani e le gambe e fossi costretto a muovermi con molta calma per non affaticare il mio cuore e non stancare i miei muscoli.

Seconda visita

Rivedo Anselmo dopo più di tre mesi dalla prima consultazione. Questa volta entra direttamente da solo.

Si è calmata l'acne ed i brufoli grossi non vengono più e si sta calmando anche l'arrossamento e le macchie sono anche meno violente di prima. Piano piano mi sembra che la pelle del viso si stia risistemando ... Sono anche più tranquillo, ma sento spesso qualcosa come "oddio sta venendo fuori!" ... è stato il primo pensiero come ho sospeso le gocce. I bubboni non li ho più avuti, magari avrebbero voglia di venire fuori, ma poi si mettono tranquilli e vanno via ... A scuola sono molto tranquillo adesso. Ho fatto bene le interrogazioni che avevo e mi è sembrato di affrontare con meno ansia i miei insegnanti. Si lavora molto, ma l'atmosfera in classe è serena, anche se faccio una scuola dove mi richiedono molto ... La mia ragazza ha un modo di prendere le cose che è l'opposto del mio ... anche se un giorno diventerò calmo sarò sempre agitato rispetto a lei ... mi agito e me la prendo nelle cose ... Sto bene e non sono gonfio con l'intestino, ma negli ultimi giorni sono di nuovo un po' tendente a lasciarli tutti quelli che mi vorrebbero propinare da mangiare. Ma mangio mentre studio ed in fretta e devo seguire un'altro ritmo se sono molto impegnato. Sta per finire la scuola ed ho molto da fare e ci tengo a finire bene, perché questa Estate vorrei andare in vacanza

con la mia ragazza e se non vado più che bene a scuola i miei genitori non mi daranno mai il permesso. Questo per me è un mese molto particolare ...

Ho l'impressione che Adelmo voglia dirmi qualcosa ma che non gli sia facile parlare. Lo invito a spiegarsi meglio.

Non le dissi la volta scorsa che avevo qualche problema nei rapporti sessuali con la mia ragazza. Mi metteva in difficoltà l'idea che avesse avuto altri ragazzi prima di me ed io sentivo molto il confronto ... Ce ne ho messo a convincermi che non facevo una gara ma che ero lì per godermi quel momento. Poi in casa mia le cose vanno molto male e non riesco a togliermi dalla testa i pianti di mia madre che mi vede perso in una compagnia di ragazzi alcolizzati e dediti al sesso selvaggio. Ma non è così ... affatto.

Le persone che frequento ora sono amici della mia ragazza e sono tutti iper-sportivi ed al massimo bevono la Coca Light perché quella con lo zucchero fa ingrassare ...

Ma più di una volta mi sono trovato a fare l'amore con lei ed alla fine ad avere difficoltà a rilassarmi perché pensavo a cosa avrei dovuto affrontare al mio rientro a casa ...

Comunque, nonostante tutto questo, adesso ho dei rapporti molto più soddisfacenti ... ma non saprei come mai ...

Domando qualcosa sugli altri disturbi

Per quanto riguarda la colite ce l'ho sempre avuta, ma penso di dovermi accettare così perché mi accontento. Ho notato che se riesco a stare più tranquillo anche il mio intestino funziona meglio. Non ho più avuto la nausea ed i fastidi allo stomaco ... e nemmeno quel senso di stringere qui, tra il petto e l'addome, dove prima non sapevo se era il cuore o lo stomaco che mi faceva male. Dipende dalle giornate e dall'attenzione che ho io nel comportarmi ... se bevo qualcosa di freddo ho sempre dei forti dolori ... devo sempre stare attento molto a quello che bevo. Le cose fredde, come il freddo dall'esterno non mi fanno affatto bene ... per il resto non ho avuto grossi problemi ...

Domando qualcosa sul sonno.

Mi svegliavo tutte le notti convinto che devo andare a fare pipì ... il più delle volte poi torno a letto e dormo benissimo fino al mattino. Allora ho imparato a provare a pensare che la pipì non c'entra nulla e mi è passato. Non ricordo nessun sogno se non uno strano in cui mia madre aveva un vestito da sera che perdeva un filo ... e come alcuni cartoni animati io lo avvolgevo per farne qualcosa per il futuro ... ma non riuscivo mai a svestirla, era come una seta con fili resistentissimi e sottili ...

A distanza di qualche settimana ricevo una telefonata della madre che mi prega di visitare subito Anselmo in quanto il ragazzo ha smesso di mangiare ed accusa problemi di insonnia dopo che la ragazza lo ha lasciato. La signora mi tiene a lungo al telefono cercando di scusarsi e dicendomi che si ritiene in buona parte responsabile dell'accaduto e finisce con il chiedermi consigli su come comportarsi per riconquistare l'affetto del figlio. Rispondo che ritengo che Anselmo sia abbastanza adulto e che preferisco che mi telefoni e prenda appuntamento da solo se lo ritiene necessario. A distanza di quasi un mese il ragazzo mi telefona per la ricomparsa di epistassi notturne. Colgo l'occasione per consigliargli di vederci da vicino.

Terza visita

Stavo molto bene ... pensavo di essere guarito ed ora mi vedo molto bene, dal punto di vista della pelle mi sento contentissimo. Il problema della pelle è risolto e per me era un problema fondamentale e non ho più le angosce di prima. So che era una cosa da adolescente, ma finalmente ho trovato la strada giusta, erano anni che facevo di tutto ma non ci saltavo fuori ... mi vedo e mi osservo molto bene e non ho più le eruzioni di prima.

Va molto meglio meglio a scuola ... magari domani succede la catastrofe, ma io riesco a prendermela molto meno ... In un altro momento mi sarei agitato da morire ed invece anche se

un'insegnante mi interroga di sorpresa non mi agito e dormo bene la notte. C'è anche altro oltre alla scuola e non mi devo uccidere per quello.

Il vero problema è che, come saprà, visto che mia madre mi ha detto che Lei ha telefonato, non sto più con quella ragazza. A proposito ... le devo fare i miei complimenti ... ho apprezzato molto quello che ha detto a mia madre e mi sono sentito trattato come una persona responsabile. Quando ho detto ai miei genitori che il mio omeopata non fa il pediatra ... mia madre si è messa a piangere e mio padre voleva darmi uno schiaffo. Gli ho preso la mano in tempo e gli ho detto di pensarci due volte ... se ne aveva proprio bisogno poteva farlo, ma era importante che si chiedesse a chi serviva. Se a lui o a me. Penso che alla fine o schiaffo lo abbia preso lui ...

Sono molto in crisi perché mi dispiace. Ero davvero innamorato e mi rendo conto che a quest'età sono cose che succedono, come pure mi rendo conto che è colpa mia per mille motivi ... ma non posso fare a meno di starci male. Non è che non volessi venire da Lei perché non volevo parlargliene ... ma penso che sia normale stare male se la ragazza ti lascia. Penso che sia normale stare male se perdi il lavoro o se ti lascia tua moglie ... così ho detto a mio padre che mi rompeva le palle con le sue insistenze per farmi mangiare ... Posso avere il diritto di stare un pochino male se sono innamorato o devono decidere anche loro su come è bene che soffra? Mi spiace solo che l'abbiano vinta loro ... ma anche avere risentimento per pura ripicca mi sembra una stupidaggine ... alla fine sarei davvero un immaturo.

Come ho realizzato questo ho ripreso a mangiare ... ma mi sveglio spesso la notte e pochi giorni fa ho ricominciato a sanguinare dal naso ... mi sono comparsi anche dei dolori ancora alla bocca dello stomaco e penso qualcosa che sia come delle piccole emorroidi perché mi fa male quando vado in bagno e poi mi sanguina un po' ...

Domando qualcosa su eventuali sogni.

Ne ricordo molto bene uno. Ero su un incrociatore e stavamo salvando un grosso transatlantico. Ad un certo punto l'incendio sulla grande nave si è esteso anche alla nostra ... ma dovevamo continuare a spegnere il fuoco sulla grande ed il paradosso è che le nostre pompe non funzionavano sulla nostra nave.

Infine il transatlantico era anche una specie di petroliera perché usciva moltissimo liquido infiammabile e tutto intorno prendeva fuoco mentre si spegneva la grande nave.

Ogni tanto riuscivo a vedere in una macchia d'acqua senza fiamme che i pesci sotto erano tranquilli ... e non c'era più speranza sull'incrociatore. Così prendevo un paio di bombole e mi buttavo in acqua cercando di centrare uno dei pochi specchi d'acqua senza fuoco galleggiante. Sotto era tutto diverso, ma non sapevo quanto sarebbero durate le mie bombole ...

Decido di consigliare un placebo, ma i problemi di insonnia di epistassi non migliorano affatto. Così, a distanza di una decina di giorni, consiglio ad Anselmo di assumere una *Latrodectus Q3* (N.D.R.: 3LM). Da quella notte Anselmo non ha più accusato un epistassi e riprende a dormire serenamente.

Quarta visita

Rivedo Anselmo su sua richiesta dopo quasi 6 mesi durante i quali il ragazzo non ha accusato sintomi degni di nota.

Posso dirle che mi sento molto bene. La mia faccia è completamente cambiata e devo dirle che proprio non ci speravo quando venni qui la prima volta. I miei genitori mi avevano portato da ottimi dermatologi e tutti mi avevano consigliato terapie antibiotiche ed altre creme e cremine che alla fine non hanno dato alcun risultato. Sia io che i miei genitori eravamo molto scettici e devo confessarle che decisero di portarmi qui proprio perché non sapevano più cosa fare.

Ma non sono così sicuro che Lei sia risultato simpatico ai miei genitori alla fine. Senza dubbio devono riconoscere i risultati, ma dicono che Lei ha contribuito a farmi un po' montare la testa e che in fondo ho solo diciotto anni ... le basti pensare che questa visita la pago io con i miei soldi

perché ho deciso io di venire a farmi visitare e senza dire niente a nessuno perché mio padre non ci vedeva motivo di tornare qui, visto che adesso non ho più i brufoli.

Domando cosa lo abbia spinto allora a farsi rivedere.

Io credo che al di là dei miei brufoli ci sia qualcosa d'altro ... forse al di qua dei miei brufoli c'è qualcosa d'altro. Ho l'impressione che non sia solo guarito da una bruttissima acne, ma che stia cambiando qualcosa di cui mi sento solo in parte responsabile. Voglio dire che forse senza la sua cura non sarebbero successe altre cose dentro di me. Se la cura non è stata una semplice pomata messa sul mio viso e se sono stato bene con l'insonnia e con la digestione e se sono più tranquillo e se quando sto male lei mi dà sempre la stessa cosa che guarda caso funziona ... allora mi viene logico pensare che non mi abbia dato solo una cura per l'acne.

Mi sbaglio?

Allora vorrei chiarire che vorrei potermi rivolgere a Lei come medico d'ora in poi anche se i miei genitori non sono d'accordo. Sia ben chiaro ... è una cosa tra me e Lei. Non le dico questo con l'intento di usarla per le mie piccole rivoluzioni casalinghe.

Chiedo spiegazioni.

Dopo l'esperienza con quella ragazza le cose sono molto cambiate. Ho pensato a lei per molto tempo ed ero quasi sicuro che non sarei mai riuscito a trovarne un'altra. In fondo fu lei a prendere l'iniziativa e pensavo che non sarei mai riuscito io, da solo. E' stata lei che mi ha condotto ad avere un rapporto completo e pensavo che non avrei mai avuto il coraggio di chiederlo ad un'altra. Ci ho pensato spesso, ma non ho la grinta dei miei compagni di scuola. Da quando ho iniziato la sua cura mi sono sentito sempre più sicuro ... non se sia stato un caso ma non credo ... Perché dovrei pensarlo se sono stato bene con altre cose perché devo pensare che solo sulla mia testa questa cura non può avermi aiutato? Comunque adesso ho una nuova ragazza con cui sto molto bene ... e volevo dirle che ho deciso di studiare Medicina ... Non si senta responsabile ... ma forse un giorno verrò a romperLe le scatole.

A distanza di più di tre anni Anselmo ha ripetuto occasionalmente il rimedio in situazioni banali acute e sempre con successo. Attualmente il ragazzo sta studiando Medicina negli Stati Uniti con una borsa di studio e con un ottimo profitto.